N1. 2025

# Azione

## IN CAMMINO PER IL FUTURO

STORIE DI PASSIONE, IMPEGNO E SOLIDARIETÀ

L'IMPORTANZA DELL'ASSOCIAZIONISMO COME MOTORE DI CRESCITA.

gdc
giovani democratico cristiani

# INDICE


**03**
EDITORIALE

**04**
GIOVANI RIUNITEVI
INTERVISTA AL PROF.
VERTER CASALI

**09**
YOUTH

**10**
UN PONTE VERSO
IL FUTURO

**14**
DIGITALIZZAZIONE
E ASSOCIAZIONISMO

**16**
STRADE DI CORAGGIO

**21**
CARITAS E SUMS

**07**
I MOVIMENTI POLITICI GIOVANILI

**08**
UNA RIFORMA NORMATIVA NECESSARIA

**11**
IL VALORE DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE

**13**
F.B.S.
UNA STORIA LUNGA SETTANT'ANNI

**17**
TUTELA E BENESSERE DEGLI ANIMALI

**19**
ASDOS
VICINO ALLE DONNE

**22**
PORTOFRANCO

# EDITORIALE AZIONE 2025
## ASSOCIAZIONISMO

Caro lettore, nel breve editoriale che ti stai apprestando a leggere desidero presentarti il nuovo numero di Azione 2025. Oggi qualcosa è cambiato. Forse lo hai dedotto semplicemente guardando la copertina o sfogliando rapidamente il magazine che hai tra le mani. Ma se nei precedenti numeri abbiamo concentrato l'attenzione su ciò che il mondo al di fuori della nostra bellissima Repubblica ha da offrirci, con questa nuova edizione vogliamo cogliere nuovamente la sfida lanciata con Azione 2024 - La Forza delle Idee, uscito lo scorso anno (se non sei riuscito a leggerlo puoi sempre trovare la copia digitale sul nostro sito o cartacea presso la nostra sede). Capovolgiamo la prospettiva e focalizzandoci all'interno abbiamo voluto osservare il nostro Paese per scoprire cosa esso ha da offrirci o cosa potrebbe fornire. Mentre l'ottica con cui abbiamo "costruito" il nostro giornale sta evolvendo, una cosa è rimasta perfettamente identica, la passione delle persone nella sua realizzazione. Senza indugiare ulteriormente vengo a presentarti il contenuto di questo piccolo giornale che stai tenendo tra le mani.

Questa volta parliamo di ***ASSOCIAZIONISMO***, un concetto tanto ampio quanto il nostro stupore quando noi della redazione abbiamo realizzato quanto effettivamente è estesa tale realtà sul territorio sammarinese.

Le associazioni sono davvero numerose e tutte impegnate in ambiti estremamente variegati. Abbiamo dovuto scegliere attentamente quali presentarvi, ma attenzione non si tratta solo di questo, di una mera elencazione e descrizione di alcune realtà del nostro panorama sociale. L'obiettivo era quello di presentare il tema dell'associazionismo sammarinese sotto tutti i punti di vista, cercando di cogliere anche l'essenza del concetto attraverso un'analisi approfondita della storia, delle leggi in vigore e dei motivi per cui le associazioni nascono.

***Per quali ragioni, in che contesto nascono e attraverso quali modalità operano le associazioni a San Marino?***

Domande alle quali cercheremo di dare una risposta nelle prossime pagine. Ma una cosa è certa, associazioni e politica hanno da sempre un rapporto molto stretto, fatto di dialogo e collaborazione, spesso indiretta. D'altronde, come disse Aristotele, *"l'uomo è per natura un animale politico".* Parafrasando potremmo quindi dedurre che l'umanità è portata a vivere in comunità e organizzarsi in gruppi, o meglio in associazioni, per un unico fine. Il bene della comunità.

**Davide Tabarrini**
Direttore di Azione

# GIOVANI RIUNITEVI!

## LA STORIA DELL'ASSOCIAZIONISMO SAMMARINESE

### *INTERVISTA AL PROF. VERTER CASALI*

La realtà culturale sammarinese è ormai nota a tutti i cittadini, così come il suo tessuto è impregnato da tante piccole associazioni nelle più svariate attività e settori, come quello mutualistico, culturale o di categoria. Ognuna di queste, qualsiasi essa sia, si fonda per uno specifico motivo. Uno scopo. Il soddisfacimento di un bisogno. Ma è proprio a questo punto che potrebbe crescere la curiosità di comprendere quale sia stato il momento storico in cui le associazioni hanno iniziato a permeare il tessuto sociale della nostra Repubblica. Per rispondere a questa curiosità abbiamo deciso di porre alcune domande al professor Verter Casali, storico e studioso sammarinese, nonché ex-docente presso la Scuola Secondaria Superiore di San Marino.

***QUALI SONO LE PRIME TESTIMONIANZE SCRITTE DI ASSOCIAZIONISMO SUL TERRITORIO SAMMARINESE?***

Le prime forme di associazionismo a San Marino erano legate all'assistenzialismo, dovuto alla grande miseria che ha caratterizzato il territorio fino alla prima metà del XX secolo. Le prime tracce risalgono al 1600-1700, con attività di assistenza medica fornite da pie donne e uomini, in un contesto privo di ospedali e medici, aggravato da carestie frequenti. Nel 1800 lo Stato istituì organizzazioni come la Congregazione di Carità e altri enti di beneficenza. Sul piano culturale, la prima associazione documentata è l'Accademia dei Titanici (1774-1776), simile alle accademie italiane, con obiettivi letterari. Nella seconda metà del XIX secolo, l'associazionismo si evolve. Nasce la SUMS nel 1876, con l'obiettivo di sostenere le persone in difficoltà. Contemporaneamente, con la crescente politicizzazione del popolo e le lotte liberali del Risorgimento italiano, si formò nel 1893 il primo partito politico sammarinese, il Partito Socialista. In questo periodo si diffusero anche circoli a Città e a Borgo, con scopi culturali e mutualistici.

***ECCO, A PROPOSITO DI QUESTO GENERE DI ATTIVITÀ, RICORDA ALCUNI MOMENTI IN CUI L'ASSOCIAZIONE DI PERSONE HA PORTATO UN GRANDE BENEFICIO ALLA POPOLAZIONE?***

Un episodio simbolico risale al 1891, quando un inverno particolarmente rigido con nevicate abbondanti isolò alcune persone nelle campagne, mettendole in pericolo. Gruppi di giovani si organizzarono per portare loro cibo e beni di prima necessità. Un altro momento significativo fu nel 1882, in occasione della morte di Garibaldi e dell'inaugurazione del monumento a lui dedicato: venne stilato un elenco delle associazioni sammarinesi esistenti e invitate alla celebrazione. Tra queste figuravano la Società dei Reduci, il Comitato Garibaldino, la SUMS, la Società V Febbraio, la Società Repubblicana, il Circolo Socialista Anarchico Rivoluzionario del Titano e la Società Concordia. Sebbene non si conoscano nel dettaglio gli scopi di tutte le associazioni, è certo che alcune avessero fini politici, mentre la Società Concordia, nata a Borgo, mirava a favorire la collaborazione tra Borgo e Città dopo il famoso omicidio Bonelli di metà Ottocento. Questo dimostra come già allora l'associazionismo fosse diffuso sul Titano, seppure con dimensioni modeste e scopi diversi. Nel novecento, invece, si affermò principalmente l'associazionismo di stampo politico, segnando un'evoluzione di questo spirito.

***CON LA FINE DELL'EPOCA OTTOCENTESCA E L'INIZIO DEL NUOVO SECOLO MI VIEN DA CHIEDERE SE CI SONO EPISODI RILEVANTI ANCHE NEL 900 CHE HANNO DETERMINATO UNA FORMAZIONE DELL'IDENTITÀ NAZIONALE SAMMARINESE.***

La SUMS ha avuto un ruolo fondamentale nella formazione dell'identità nazionale sammarinese del Novecento, con iniziative a sostegno dei più poveri. All'inizio del secolo, istituì un forno per la distribuzione di generi alimentari e, nonostante la crescente politicizzazione del popolo, mantenne uno scopo mutualistico. Un esempio fu la creazione dell'Ente dei Consumi, che offriva prodotti alimentari a prezzi ridotti nei Caselli di Città, Borgo e Serravalle. Nel 1903 nacque l'Associazione Democratica Sammarinese - un gruppo politicamente trasversale, comprendente liberali, repubblicani, socialisti e cattolici - che contribuì all'Arengo del 1906. Questo evento segnò una svolta storica, trasformando San Marino da sistema oligarchico ad uno democratico, con elezioni ogni tre anni. L'Arengo stimolò la partecipazione politica e favorì l'espansione dell'associazionismo, compreso quello sindacale. Tuttavia, l'associazionismo divenne sempre più conflittuale. Nel 1908-1909 nacque l'Unione Cattolica, in opposizione ai socialisti, dopo l'abolizione del catechismo scolastico. Parallelamente, sorsero associazioni trasversali, come quella creata durante la Prima Guerra Mondiale per assistere i feriti e coloro che si rifugiavano a San Marino per evitare l'arruolamento.

***AVENDO AFFRONTATO I PRIMI 20 ANNI DEL '900. È LECITO PENSARE ALLA SORTE DEL FENOMENO ASSOCIAZIONISTA DURANTE L'ASCESA FASCISTA NEL NOSTRO TERRITORIO.***

Il periodo fascista sammarinese fu fortemente anti-associativo, poiché qualsiasi regime autoritario si oppone al dialogo e allo scambio di idee, elementi essenziali per l'associazionismo. Prima dell'ascesa fascista nacquero le Leghe Operaie, inizialmente quelle "rosse" a ispirazione socialista (1903), seguite nel 1918-1919 da quelle "bianche" di matrice cattolica. Con l'avvento del regime, queste furono completamente soppresse e sostituite da un sindacato unico controllato dal governo, dimostrando come l'associazionismo indipendente fosse vietato. Durante il fascismo furono creati gruppi come i Balilla e le Giovani Sammarinesi, ma erano strettamente inquadrati nella logica militare del regime. Tuttavia, con la caduta del fascismo, lo spirito associativo rinacque con ancora più forza, confermando che le associazioni possono prosperare solo in un contesto democratico.

***SEMBRA ESISTERE UNA BILANCIA TRA ASSOCIAZIONI E POLITICA, BILANCIA CHE SI RIPROPONE NEL CONFRONTO TRA LA DIFFUSIONE DEL FENOMENO ASSOCIATIVO E GIOVANI. È CORRETTO?***

L'associazionismo è molto legato alla gioventù, perché i giovani hanno idee, entusiasmo e voglia di fare. Tuttavia non sono gli unici a poter creare gruppi. Nei periodi pre e post fascista, la politica era in divenire: prima del regime, la società si riorganizzava con il ritorno alla democrazia, portando a una grande inesperienza ma anche a un forte desiderio di partecipazione. La politica era vissuta quasi come una fede, con i giovani che fondavano associazioni per sostenere le proprie idee e contribuire allo sviluppo democratico. Con il fascismo tutto si arrestò per vent'anni, ma nel dopoguerra la ripresa avvenne in una società ormai cambiata. Emerse l'associazionismo femminile, prima limitato a scopi mutualistici, seppur legato ad una visione della donna relegata in casa. Con il tempo nacquero gruppi ispirati a una mentalità più moderna, spesso guidati da giovani che, grazie ad una maggiore istruzione, svilupparono idee all'avanguardia.

La storia mostra come molte rivoluzioni e cambiamenti siano stati guidati dai giovani, dal Risorgimento italiano ma anche l'Arengo: certo, la mancanza di esperienza può portare ad errori, ma è proprio l'audacia giovanile a favorire l'innovazione.

***QUINDI IL RUOLO DEI GIOVANI NON VIENE FUORI IN UN MOMENTO PRECISO MA È GENERALMENTE INSITO NELLA CREAZIONE DI ASSOCIAZIONI. ORA C'È UNA CURIOSITÀ CHE CI ATTANAGLIA: POSSIAMO CONSIDERARE "ASSOCIAZIONE" LE MILIZIE SAMMARINESI O COMUNQUE I PRIMI GRUPPI DI DIFESA DEL TERRITORIO SAMMARINESE?***

Certamente sì ma è chiaro che esse non furono associazioni spontanee bensì i giovani erano costretti a parteciparvi altrimenti subivano delle pene. Tuttavia, in un senso più ampio, ogniqualvolta un gruppo di persone si riunisce crea un'associazione, che essa sia volontaria o imposta. L'uomo essendo un essere sociale ha la tendenza a riunirsi. Aristotele diceva "chi non è un essere sociale o è una bestia o un matto". In qualsiasi contesto in cui le persone si uniscono attorno ad una tematica, culturale, politica o militare si crea un legame, positivo o negativo, creando un'associazione.

L'associazionismo è un concetto molto ampio rispetto alle ben note associazioni culturali.

***SECONDO LEI CI SONO STATE IN PASSATO DELLE SOCIETÀ CHE OPERAVANO ALL'OMBRA DELLE ISTITUZIONI CON IL FINE DI INFLUENZARE LA SOCIETÀ?***

Indubbiamente sì, diverse società segrete hanno influenzato la società e la politica operando nell'ombra. I Carbonari, fondamentali nel Risorgimento, erano perseguitati per le loro idee liberali. La Massoneria, con gruppi come la P2, ha condizionato istituzioni e politica. Durante la Rivoluzione Francese, Giacobini e Girondini hanno segnato la nascita della democrazia moderna, mentre in Inghilterra società pre-comuniste hanno anticipato il marxismo. Anche a San Marino, l'omicidio Bonelli del 1853 fu organizzato da mazziniani e garibaldini, e ciò mostra l'influenza dei gruppi rivoluzionari. Dopo l'Unità d'Italia, esuli politici come Giacomo Martelli e Andrea Costa sfruttarono la piccola Repubblica per riunioni segrete. Il Titano è stato rifugio per pensatori e rivoluzionari, ospitando movimenti che, pur piccoli, hanno avuto un impatto significativo.

***UN'ULTIMA DOMANDA, PIÙ CHE ALTRO LE CHIEDO UN OPINIONE PERSONALE, RIGUARDANTE LA SUA VISIONE DELL'EVOLUZIONE FUTURA DEL FENOMENO ASSOCIATIVO E UN MESSAGGIO CHE ESPRIMEREBBE AI GIOVANI, SE NE AVESSE UNO.***

Riunitevi.
Riunitevi, dialogate con rispetto, senza sovrapporvi o urlare come spesso accade in TV oggi. Confrontatevi, elaborate idee senza timore di sbagliare, perché anche un errore può insegnare qualcosa. La democrazia è un sistema vivo, basato sul confronto e sull'innovazione, e senza di essa non può esistere associazionismo. Ma per farlo servono coraggio e apertura. Esporsi, ascoltare, proporre. Ognuno ha qualcosa da insegnare. Il futuro dell'associazionismo dipende da questo. Riunirsi, parlare, agire.

**Davide Tabarrini**
Direttore di Azione

**Mirko Staltari**
Membro GDC

# I MOVIMENTI POLITICI GIOVANILI

L'importanza dei movimenti politici giovanili è oggi più cruciale che mai. In un tempo in cui spesso prevale l'indifferenza, questi spazi rappresentano vere e proprie palestre di democrazia attiva, luoghi dove coltivare interesse verso il proprio paese, stimolare lotte sociali e generare nuove idee provenienti direttamente dall'entusiasmo e dalla visione dei giovani.

Storicamente, i movimenti giovanili politici sono stati incubatori di innovazione sociale e protagonisti di importanti cambiamenti politici. Da sempre, la spinta giovanile ha permesso di mettere in discussione paradigmi consolidati, stimolando dialogo e partecipazione civica. Tuttavia, oggi assistiamo a una preoccupante difficoltà nel coinvolgere nuove generazioni in queste realtà. Sempre meno giovani sembrano infatti interessati a impegnarsi attivamente.

Questo disimpegno rischia di impoverire non solo la vita politica, ma anche la società nel suo insieme. Senza una presenza giovanile forte e partecipativa, viene meno il dialogo tra generazioni, si riducono le opportunità di cooperazione e si perde la possibilità concreta di realizzare progetti e battaglie capaci di rispondere efficacemente alle necessità e alle aspettative dei giovani stessi. È troppo semplice restare nell'ombra, scegliere la comodità del silenzio o limitarsi a esprimere insoddisfazione senza cercare soluzioni concrete e partecipate.

In questo contesto, i giovani che oggi si impegnano attivamente diventano un esempio concreto e positivo per i propri coetanei, mostrando come sia possibile incidere sul proprio futuro attraverso la partecipazione attiva e consapevole.

Personalmente sono lieto e grato di poter guidare una squadra di giovani entusiasti e motivati come i GDC, che rappresentano l'unico vero movimento giovanile sammarinese ancora esistente con una propria organizzazione interna, un direttivo, delle cariche precise e una assemblea. Questa struttura e tutte le attività annesse e connesse come i rapporti internazionali e la formazione politica permette loro di esprimere idee, di confrontarsi, di approfondire e di imparare con consapevolezza. Bisogna innanzitutto ricordarsi che la politica è prima di tutto servizio e responsabilità.
Proprio in questo i partiti politici hanno il dovere di valorizzare e sostenere i propri movimenti giovanili, considerandoli non come semplici appendici, ma come fondamentali strumenti di rinnovamento e crescita. In tutto questo inoltre è fondamentale non soltanto puntare su essi, ma aiutarli attivamente e concretamente perché a volte proprio quella spensieratezza, quella spinta e quegli impulsi giovanili devono essere affiancati dall'esperienza, dalla conoscenza di chi prima di noi ha fatto questo percorso.

Il mio appello è proprio che gli altri partiti sammarinesi, prendendo come esempio il PDCS, si impegnino nella costruzione di movimenti giovanili che potranno in futuro favorire un confronto aperto e costruttivo tra loro, uno scambio proficuo di idee e soprattutto una lotta comune su tematiche giovanili.

Investire oggi nei movimenti giovanili significa dunque investire nel futuro stesso della democrazia, offrendo ai giovani gli strumenti per diventare protagonisti consapevoli e determinanti della vita politica, culturale e sociale del Paese. È nostro compito valorizzare questo patrimonio di energia e idealità, affinché la voce delle nuove generazioni sia sempre più forte, chiara e determinante.

**Marco Mularoni**
Presidente dei GDC

# UNA RIFORMA NORMATIVA NECESSARIA

L'associazionismo è un motore per lo sviluppo culturale, sociale e turistico della Repubblica di San Marino. Spesso fondamentale per raggiungere quegli obiettivi che il settore pubblico fatica ad ottenere. Le associazioni contribuiscono in modo determinante alla coesione sociale, alla promozione culturale e alla valorizzazione del territorio, dimostrando quanto il loro operato sia essenziale per il benessere collettivo.

Nonostante l'impegno gratuito dei volontari, le associazioni si trovano spesso ad affrontare costi iniziali sproporzionati rispetto ai loro mezzi. Spese legali, notarili e contabili gravano in particolare sulle realtà più piccole o appena avviate, mettendo a rischio gli obiettivi sociali per i quali sono state create. Ostacoli finanziari che rischiano di compromettere la sopravvivenza stessa delle associazioni, soprattutto nei primi anni di attività.

Nell'ordinamento sammarinese, la normativa che regola il settore, la Legge n. 75/2016, rappresenta il più importante punto di riferimento ed è garante della trasparenza e della disciplina. Tuttavia, le complesse procedure burocratiche e i costi associati risultano spesso onerosi per alcune piccole realtà con risorse economiche limitate. Gli obblighi di registrazione, rendicontazione e gestione amministrativa sono fondamentali per garantire la correttezza, ma rappresentano un onere gravoso per molte associazioni, rallentandone la crescita e limitandone il potenziale.

Tra le principali sfide del settore troviamo gli adempimenti burocratici complessi, la procedura di registrazione e gli obblighi di trasparenza, seppur necessari, risultano particolarmente impegnativi per le associazioni più piccole e meno strutturate, così come la sostenibilità economica ed il reperimento di fondi rappresentano una difficoltà costante. Inoltre le limitate opportunità di contributi pubblici e la lunga attesa per beneficiare del 3x1000 (almeno quattro anni dall'avvio) mettono a dura prova la sopravvivenza delle associazioni. Normative uniformi per realtà diverse, tanto che associazioni con patrimoni e budget modesti sono soggette agli stessi obblighi di quelle con risorse più significative. Situazione che crea inevitabilmente un disallineamento e di ostacolo alla loro attività. Pur beneficiando di agevolazioni fiscali e contributi pubblici, il settore necessita di una revisione normativa che snellisca i processi e renda le associazioni riconosciute più accessibili nella loro creazione e sviluppo. Uno snellimento delle procedure burocratiche sarebbe cruciale per incentivare la nascita di nuove realtà associative e favorire il ricambio generazionale, essenziale per mantenere vivo questo importante strumento di crescita sociale.

Il futuro del settore dipende dalla capacità del legislatore di intervenire con una normativa che sia al contempo rigorosa e flessibile, adattata alle esigenze di associazioni di diverse dimensioni e finalità. Una revisione della legge consentirebbe una maggiore diffusione delle attività associative e lo sviluppo di idee innovative che arricchiscano il tessuto culturale e, più semplicemente, sociale della Repubblica. L'associazionismo non è solo un mezzo per realizzare obiettivi collettivi: è un motore di cambiamento, un simbolo di partecipazione attiva e un pilastro per il futuro della comunità. Sostenere le associazioni significa investire nel futuro del Paese e nella sua capacità di evolversi come società inclusiva e dinamica.

**Sara Marinelli**
Responsabile dei rapporti internazionali Y.E.P.P.

# YOUth

Le associazioni giovanili svolgono un ruolo fondamentale nella Repubblica di San Marino, offrendo ai giovani non solo spazi di espressione culturale e creativa, ma anche opportunità concrete per cimentarsi nel mondo dell'imprenditoria. Questi gruppi rappresentano veri e propri laboratori di idee, in cui la passione per il cambiamento si trasforma in progetti concreti capaci di influenzare positivamente il tessuto sociale ed economico del Paese. Tra le realtà più dinamiche, l'Associazione YOUth si distingue per il suo impegno in molteplici ambiti sia interni alla Repubblica di San Marino, sia a livello internazionale, con l'obiettivo di organizzare una ampia varietà di progetti da quelli più ludici a quelli più culturali e di approfondimento di tematiche davvero complesse, ricercando sempre la promozione di un confronto interpersonale e interculturale costruttivo. Ciò non solo rafforza le competenze individuali, ma evidenzia come la condivisione di ideali e confronti positivi possa innescare una spirale positiva di crescita per l'intera comunità.

L'Associazione YOUth offre ai giovani strumenti e opportunità per diventare protagonisti attivi della comunità, trasformando idee e passione in progetti concreti che hanno la straordinaria ambizione di contribuire a realizzare un futuro inclusivo, in grado di ascoltare l'opinione di ciascuno e trovare una sintesi in grado di generare crescita. In un'epoca di rapidi cambiamenti, investire nelle potenzialità dei giovani significa costruire una società resiliente, capace di affrontare le sfide del domani con creatività e determinazione. Una solida rete di associazioni, attive come YOUth, è in grado di sostenere anche l'imprenditorialità giovanile, permettendo così la realizzazione di un vero rinnovamento, senza però dimenticare le radici culturali e sociali della nostra Repubblica.

**Maddalena Muccioli**
Vice Responsabile della Comunicazione

# UN PONTE VERSO IL FUTURO
## *UNIVERSITÀ*

Negli ultimi anni, San Marino si è spesso trovata in difficoltà nel tenere il passo con le rapide trasformazioni globali, mostrando un volto poco dinamico sia ai cittadini che a chi proviene dall'estero.

Nel nostro territorio si possono notare alcuni punti su cui è interessante focalizzare la nostra attenzione. In primo luogo potremmo citare la carenza di facoltà universitarie. Oggi essa rappresenta un limite. Offrire una più ampia scelta formativa significherebbe la possibilità per San Marino di migliorare la qualità dei giovani impiegati nel mondo del lavoro nel nostro territorio, trattenendo così gli studenti laureati alla nostra università. In sostanza, un investimento interno per la nostra Repubblica. Altro nodo da sciogliere è quello legato all'accoglienza studentesca: la quasi totale assenza di strutture adeguate rende difficile, se non impossibile, l'alloggio a chi arriva da fuori. Investire in campus multifunzionali — in grado di ospitare corsi, biblioteche, laboratori, spazi sportivi e residenze — significherebbe valorizzare al massimo ogni metro quadro, stimolando la nascita di una vera comunità universitaria. Tuttavia, le problematiche riguardanti i molti giovani che hanno scelto un percorso di studi universitario continuano anche dopo il conseguimento del titolo. Gli studenti appena laureati, motivati a inserirsi nel mondo del lavoro, si ritrovano spesso privi delle opportunità necessarie. Per affrontare questa criticità, è fondamentale rafforzare la connessione tra formazione accademica e tessuto produttivo, ampliando le collaborazioni tra università e aziende. Queste sinergie, se avviate già nei primi anni di studio, permetterebbero agli studenti di orientarsi meglio e acquisire competenze spendibili fin da subito nel mercato del lavoro. Infatti, nel quotidiano molti laureati si ritrovano disorientati al termine degli studi. Spesso perché il percorso formativo non è stato affiancato da esperienze pratiche o da contatti con il mondo professionale. Rafforzare le partnership tra atenei e imprese può offrire agli studenti un quadro più chiaro delle opportunità disponibili, favorendo l'inserimento nel mercato del lavoro e agevolando l'occupazione post-laurea.
Parallelamente, va affrontato il problema dell'accessibilità: per molte famiglie, sostenere studi all'estero rappresenta un onere economico troppo elevato. Offrire percorsi completi e competitivi all'interno del territorio significa anche andare incontro a queste esigenze, evitando che le scelte formative siano dettate unicamente da vincoli economici.

È necessario pianificare e costruire nuove strutture universitarie, ripensando l'uso degli spazi disponibili attraverso piani studiati ad hoc. L'espansione dell'offerta formativa e la realizzazione di campus moderni avrebbero un impatto positivo non solo sull'istruzione, ma anche sull'economia locale, portando nuova linfa a un mercato del lavoro spesso stagnante.

Guardando oltre, e nel contesto di un auspicabile accordo di associazione con l'Unione Europea, è essenziale che San Marino colmi le lacune che oggi frenano lo sviluppo. Solo con visione, collaborazione e determinazione potremo rendere il nostro Paese un luogo in cui i giovani scelgano di costruire il proprio futuro.

**Marco Malaccari**
Membro GDC

# IL VALORE DELLE ASSOCIAZIONI SPORTIVE

## *PROMUOVERE SALUTE, INCLUSIONE E COMUNITÀ*

Il Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese (C.O.N.S.) è un ente pubblico della Repubblica di San Marino che coordina le Federazioni Sportive Nazionali e le Discipline Sportive Associate affiliate. La sua nascita risale agli anni Cinquanta, quando il crescente sviluppo dello sport nel Paese rese necessaria un'organizzazione istituzionale autonoma e strutturata.

Il 3 aprile 1959, con un decreto firmato dai Capitani Reggenti Marino Benedetto Belluzzi e Agostino Biordi, venne ufficialmente istituito il CONS, con Federico Bigi come primo presidente. Da allora, San Marino ha partecipato a tutte le edizioni dei Giochi Olimpici a partire da Roma 1960, con l'unica eccezione di Tokyo 1964. Gli atleti sammarinesi hanno sempre dimostrato grande determinazione e orgoglio, rappresentando la Repubblica a livello internazionale.
Negli ultimi trent'anni, il Comitato ha subito profonde trasformazioni, adattandosi ai cambiamenti del panorama sportivo globale. Sotto la presidenza di Domenico Bruschi (fino al marzo del 1989), si è assistito a un notevole sviluppo delle infrastrutture sportive e all'apertura del CONS a nuove iniziative internazionali.

Un esempio significativo è la creazione dei Giochi dei Piccoli Stati d'Europa, che oggi rappresentano un'importante manifestazione sportiva per le nazioni di piccole dimensioni.
Attualmente, a San Marino si contano 34 associazioni sportive, che coinvolgono circa 9.000 persone tra atleti, funzionari e appassionati. Negli anni, il numero degli impianti sportivi è aumentato, anche se risulta ancora insufficiente per soddisfare la crescente domanda. Si auspica che in futuro vengano realizzate ulteriori strutture per favorire la partecipazione degli sportivi.

## Le esperienze degli atleti nelle federazioni sportive sammarinesi

Diversi giovani atleti sammarinesi hanno espresso opinioni positive sulle strutture e sull'organizzazione delle federazioni sportive locali. Un esempio significativo è la Federazione Sammarinese Motociclistica (FSM). Considerando la forte passione per il motocross presente a San Marino e nella vicina Romagna, la gestione della pista "Baldasserona" da parte della FSM ha portato miglioramenti evidenti. La manutenzione regolare della pista e l'organizzazione di eventi sociali hanno favorito la partecipazione e l'inclusione tra gli appassionati. La federazione offre anche un tesseramento annuale di 15 euro, che consente sconti sulle sessioni di allenamento e l'accesso alle competizioni.

Tuttavia, nonostante la qualità dell'impianto e delle attività, il motocross sammarinese non riceve ancora la visibilità che meriterebbe. La promozione di questa disciplina potrebbe attrarre più atleti e sostenitori, valorizzando ulteriormente l'infrastruttura sportiva.

Un'altra realtà in crescita è la Federazione Sammarinese Nuoto (FSN). Grazie al miglioramento della collaborazione con la scuola di nuoto, si è ottimizzata la selezione e la preparazione degli atleti più giovani. Attualmente, la federazione gode di una solida base di nuotatori e sta consolidando la propria competitività a livello internazionale.

Anche la Federazione Judo, Lotta e Discipline Associate (FJLAS) è un esempio di successo. Gli atleti apprezzano l'elevata competenza degli allenatori e la qualità della formazione. Inoltre, il servizio di trasporto per le gare in trasferta è ben organizzato, garantendo una maggiore partecipazione agli eventi fuori dalla Repubblica. A livello infrastrutturale, la palestra risulta spaziosa e ben ventilata, sebbene alcuni aspetti, come le docce e il comfort durante il periodo estivo, necessitino di miglioramenti.

Negli ultimi anni, lo sport sammarinese ha registrato importanti progressi in termini di infrastrutture, organizzazione e partecipazione. Tuttavia, rimane ancora molto da fare per migliorare ulteriormente le strutture esistenti e promuovere maggiormente le discipline meno conosciute. Investire nello sport significa promuovere la salute, l'inclusione e il senso di comunità, valori fondamentali per il futuro della Repubblica di San Marino

**Sofia Ceccaroli**
Membro GDC

# F.B.S
## *UNA STORIA LUNGA SETTANT'ANNI*

La Federazione Balestrieri Sammarinesi è una federazione nata nel 1956 per rievocare un'antica tradizione, documentata fin dal XIV secolo, legata alle competizioni di tiro con la balestra.

Successivamente si è allargata includendo anche altri gruppi rievocativi: musici, sbandieratori, figuranti si sono quindi uniti ai tiratori. Oggi è possibile assistere a esibizioni periodiche in patria e fuori territorio, dove i figuranti, in costume antico, propongono gare di tiro, spettacoli di bandiera, sfilate, balletti rinascimentali, il tutto contornato da suggestivi suoni e musiche del passato.

I valori fondanti dell'associazione sono determinati nella cultura sammarinese e la sua promozione al resto del mondo, ma anche nella volontà di non dimenticare e perpetrare il nostro passato. Un tributo ad un periodo in cui San Marino era una terra abitata da umili contadini, per la quale venivano spesso chiamati alle armi i nostri balestrieri contro i possibili invasori.

Simboli e segni di orgoglio della nostra Repubblica vengono mostrati in capo ad ogni corteo, sempre preceduto dalla bandiera ufficiale di San Marino, esposta in ogni parte del mondo durante quasi settant'anni di esibizioni. Il gruppo dei balestrieri partecipa periodicamente a competizioni assieme ad altri gruppi, primeggiando nelle competizioni italiane ed estere di tiro, mentre il gruppo musici incanta le vie dei centri storici con il suono dei tamburi e delle chiarine assieme ai giochi di bandiera dei nostro sbandieratori.

Forse si può definire come la federazione più iconica del nostro Stato, famosa in tutto il mondo. Pensiamo a come essi siano sempre presenti nei numerosi spot pubblicitari diffusi per incentivare il turismo a San Marino. Non sarebbe il 3 settembre senza l'imperdibile evento all'interno della Cava dei Balestrieri che riunisce sammarinesi, gentili invitati e turisti. Senza la federazione non ci sarebbe quell'aria medioevale a luglio durante le serate medioevali, ideate e organizzate dalla federazione stesse prima che l'evento fosse di dimensioni ed interesse nazionale e di conseguenza passato sotto l'organizzazione dalla Segreteria al Turismo.
Il duro lavoro è portato avanti dai quasi 160 federati suddivisi nei vari gruppi. Non esistono stipendi, come in altre realtà, e nemmeno permessi speciali per il lavoro per potersi dedicare al meglio alle manifestazioni durante l'anno. I federati sono volontari di ogni genere ed età mossi dall'amore per la propria terra, dalla propria passione verso la balestra o la bandiera o ancora dalla gioia nel poter rappresentare i valori che ci accomunano come sammarinesi. Ai federati è richiesta solo una cosa.

L'impegno. Come ogni sport, o arte, si è sottoposti ad allenamenti continui per poter eccellere nel proprio settore, attraverso gli allenamenti bisettimanali per sbandieratori, musici e balestrieri. Questo per arrivare nella migliore forma possibile alle manifestazioni che occupano la maggioranza dei finesettimana della primavera fino all'autunno.

Probabilmente si tratta di uno delle arti più particolari che qualcuno possa scegliere, ma essa ci identifica come Stato e come popolo.

Ogni volta che parte il corteo, nel quale personalmente vengo chiamato a impugnare la bandiera, la soddisfazione nel vedere le persone felici ed incantate per lo spettacolo che duramente si è preparato è incommensurabile. Un'emozione che mi rende fiero di essere un sammarinese, di fare parte della Federazione Balestrieri Sammarinesi, e mi rende orgoglioso della terra in cui ho avuto la fortuna di nascere.

**Luca Burzacca**
Membro GDC

# DIGITALIZZAZIONE E ASSOCIAZIONISMO A SAN MARINO

## UN CONNUBIO PER IL FUTURO DELLA REPUBBLICA

La digitalizzazione è ormai riconosciuta come una delle leve strategiche fondamentali per lo sviluppo economico e sociale di un paese. Anche nella Repubblica di San Marino, questa trasformazione offre opportunità straordinarie, soprattutto se integrata con il ricco tessuto associativo che caratterizza il territorio. La sinergia tra associazionismo e digitalizzazione può rappresentare un motore propulsivo per il progresso, promuovendo non solo la modernizzazione dei servizi ma anche il rafforzamento della coesione sociale.

Per la Repubblica di San Marino, investire nella digitalizzazione non è più una scelta ma una necessità. Il paese deve cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie per rilanciare la propria economia, attrarre investimenti esteri e migliorare la qualità della vita dei cittadini. Le istituzioni hanno già avviato alcune iniziative, come la promozione della digital identity, ma è fondamentale accelerare questo processo.

La digitalizzazione non riguarda solo i servizi pubblici o le imprese, ma anche il rafforzamento della comunità. In un'epoca in cui il tempo e le risorse sono limitati, creare un ecosistema digitale integrato può aumentare la partecipazione civica e supportare le realtà associative nel loro percorso di innovazione.

Le associazioni, grazie alla loro capacità di mobilitare risorse umane e culturali, possono giocare un ruolo chiave nel processo di digitalizzazione del paese. Essendo profondamente radicate nel territorio, possono fungere da ponte tra cittadini e istituzioni, promuovendo la diffusione delle competenze digitali e sensibilizzando la popolazione sulle opportunità offerte dalla tecnologia.

In questo contesto abbiamo il piacere di poter intervistare il Presidente William Casali dell'Associazione Sammarinese per l'Informatica (ASI):

### *QUALI PASSI CREDE SIANO NECESSARI PER MIGLIORARE L'INCLUSIONE DIGITALE DELLA POPOLAZIONE, IN PARTICOLARE DEI CITTADINI MENO GIOVANI?*

Nei capitoli di bilancio dello Stato devono essere previsti fondi per promuovere l'alfabetizzazione digitale, attraverso una formazione semplice e pratica sull'uso degli strumenti tecnologici come il PC, lo smartphone, lo smartwatch, ecc. Tutti i cittadini devono essere messi nelle condizioni di utilizzare facilmente i servizi online della Pubblica Amministrazione, dell'ISS, delle banche e le principali piattaforme digitali. Avere cittadini consapevoli e capaci di usare questi strumenti è il modo migliore per promuovere nuovi servizi migliorando la qualità della vita di tutti oltre a generare risparmi considerevoli per lo Stato.

### *IN CHE MODO L'ASI INTENDE COLLABORARE CON LE ISTITUZIONI PER ACCELERARE IL PROCESSO DI DIGITALIZZAZIONE?*

In questi processi ASI ha sempre offerto la massima disponibilità. In quanto operatori economici e professionisti del settore, possiamo supportare la realizzazione di nuovi servizi e creare sinergie con lo Stato. Non è un segreto che il settore ICT è in costante evoluzione e solo chi si confronta quotidianamente con il mercato può mantenere un alto livello di competenza. Inoltre, ASI è cosciente dell'importanza all'inclusione digitale. Il nostro statuto include tante attività volte a stimolare il processo di crescita culturale, come l'organizzazione di eventi, la formazione, le iniziative culturali o le campagne di sensibilizzazione. In passato, ASI ha collaborato con le istituzioni per la stesura di leggi, l'avvio di progetti e il finanziamento di iniziative solidali nel settore ICT.

### *SECONDO LEI, QUALI SETTORI A SAN MARINO TRARREBBERO MAGGIOR VANTAGGIO DALL'ADOZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE?*

Ritengo che oggi non ci siano settori che possano essere esclusi dalla trasformazione digitale, ma se dovessi individuarne uno che potrebbe trarne il massimo beneficio, oggi penserei al settore sanitario. La recente pandemia ha aperto molte strade alle nuove tecnologie, e ora spetta alla politica individuare quelle in grado di migliorare concretamente la vita dei cittadini. L'ASI, grazie alle competenze dei propri associati, è pronta a offrire il proprio contributo qualora fosse necessario.

In conclusione, San Marino ha tutte le carte in regola per diventare un esempio di innovazione e coesione sociale nell'era digitale. Tuttavia, per realizzare questo obiettivo, è essenziale un paese che investa con decisione nella digitalizzazione, promuovendo al contempo la centralità dell'associazionismo. Solo integrando tecnologia e partecipazione civica si potrà creare un modello di sviluppo sostenibile, capace di rispondere alle sfide del presente e di aprire nuove prospettive per il futuro. L'associazionismo, con la sua capacità di costruire relazioni e comunità, può essere il catalizzatore di questo cambiamento, guidando San Marino verso un futuro più moderno, inclusivo e connesso.

**Emanuele Cangini**
Segretario dei GDC

**Tommaso Gasperoni**
Membro GDC

# STRADE DI CORAGGIO

## IL MOVIMENTO SCOUT

Nel panorama delle organizzazioni educative e sociali, l'Associazione Guide Esploratori Cattolici Sammarinese - Movimento Scout si distingue per la sua capacità di promuovere valori fondamentali come l'inclusione, la collaborazione e il rispetto per il prossimo. Il loro impegno, anche nei confronti di amministrazioni locali, scuole e famiglie, è in grado di permettere la costruzione di una società più coesa e più forte nei valori di solidarietà e vicinanza al prossimo.

Gli associati si dividono in due categorie: i soci giovani, che vivono la propria personale esperienza di crescita e i soci adulti, che svolgono l'azione educativa proposta dall'Associazione. Il percorso educativo Scout tiene conto delle esigenze delle diverse fasce d'età dei ragazzi ed è ispirato all'esperienza del fondatore Robert Baden-Powell. Tale metodo è basato su quattro pilastri: salute e forza fisica, abilità manuale, formazione del carattere e servizio verso il prossimo.

Ciò che in definitiva si proponeva Baden-Powell e che si propone tuttora il Movimento Scout è formare dei buoni cittadini, ossia persone in grado di *"lasciare il mondo almeno un po' migliore di come lo hanno trovato".*

Tra gli elementi del metodo educativo vi sono:

- L'esperienza e l'interdipendenza tra pensiero e azione, volto a stimolare riflessioni per poter giungere gradualmente a libere valutazioni critiche e a conseguenti scelte autonome;
- La vita di gruppo e la dimensione comunitaria, in grado di permettere il pieno sviluppo delle potenzialità delle persone;
- Il servizio, ossia l'impegno graduale, concreto, disinteressato e costante ad accorgersi degli altri e delle loro necessità, a cui consegue il naturale coinvolgimento attivo volto a non lasciare indietro nessuno e a portare il proprio supporto nelle varie situazioni che lo richiedono in maniera discreta e disinteressata;
- La fraternità internazionale e il pieno rispetto delle differenti culture.

Non può non esserci infinita stima e ammirazione verso un'associazione che ogni giorno sceglie di partire, di andare verso l'altro con spirito di servizio, in maniera silente, senza alcuna necessità di mettersi in mostra per questo motivo.

Tante volte mi sono chiesta quale deve essere l'obiettivo di un'azione politica, e la risposta è chiaramente nelle righe che precedono e sintetizzabile nell'essere pronti, nella mente e nel corpo, a fare sempre il proprio dovere.

***"Sii preparato".***

**Maddalena Muccioli**
Vice Responsabile della Comunicazione

# TUTELA E BENESSERE DEGLI ANIMALI

La Repubblica di San Marino dimostra un importante impegno nella tutela e nel benessere degli animali grazie a iniziative locali e all'operato di associazioni dedicate.

Al contempo, occorre rivolgere lo sguardo al futuro con la promozione di possibili azioni che possano favorire nuove prospettive di collaborazione tra il benessere degli animali e il sostegno alla salute psicologica degli esseri umani.

Negli ultimi anni, il governo sammarinese ha adottato una serie di normative per migliorare la condizione degli animali domestici e selvatici. Tra queste risaltano l'obbligo di microchippatura per i cani e l'adozione di regolamenti più severi contro l'abbandono e i maltrattamenti. Sono stati avviati altresì programmi di sterilizzazione per il controllo delle popolazioni di randagi e collaborazioni con veterinari locali per offrire assistenza medica a costi accessibili.

Parallelamente, le scuole si sono impegnate nell'organizzazione di attività sul territorio con lo scopo di sensibilizzare i giovani al rispetto degli animali e alla biodiversità, rafforzando un approccio educativo fondamentale per il futuro. San Marino ospita associazioni dedicate alla protezione degli animali. Tra queste spicca l'Associazione Protezione Animali Sammarinese (APAS), occupata nel recuperare animali abbandonati, promuovere adozioni responsabili e organizzare campagne di sensibilizzazione.

Un ambito in forte crescita è quello delle iniziative che valorizzano il ruolo terapeutico degli animali nel supporto a persone con problemi psicologici o difficoltà emotive. Gli animali, infatti, non solo richiedono cure e attenzione, ma possono offrire un sostegno emotivo significativo, alleviando ansia, stress e depressione.

Le associazioni sammarinesi, in collaborazione con i professionisti della salute mentale, potrebbero sviluppare programmi mirati di pet therapy. Alcune possibili iniziative includono: percorsi terapeutici con animali domestici, come cani e gatti, per aiutare bambini con disturbi dello spettro autistico o anziani che soffrono di solitudine; attività di interazione con cavalli (ippoterapia), particolarmente efficaci per migliorare la fiducia in se stessi e la coordinazione motoria nei pazienti con disabilità fisiche o psicologiche; laboratori assistiti con animali piccoli, come conigli o uccellini, per offrire serenità e momenti di svago a persone in condizioni di stress cronico. Questi progetti non solo migliorerebbero la qualità della vita dei pazienti, ma darebbero

nuove prospettive di vita a molti animali abbandonati o maltrattati.

Inoltre, si potrebbe promuovere il volontariato terapeutico, coinvolgendo persone con difficoltà emotive o sociali nella cura degli animali ospitati presso rifugi e strutture protette. Queste attività avrebbero un duplice beneficio: aiutare i partecipanti a sviluppare empatia e senso di responsabilità, e migliorare il benessere degli animali accolti.

La partecipazione della comunità è essenziale per il successo di queste iniziative, infatti ogni cittadino può fare la sua parte adottando animali abbandonati, sostenendo le associazioni locali o semplicemente rispettando la fauna selvatica. Coinvolgersi in programmi di pet therapy o volontariato può rappresentare un'opportunità per riscoprire il valore del rapporto tra l'uomo e gli animali.

Un piccolo Stato come San Marino può fare la differenza e avere un grande impatto nella tutela degli animali e nel miglioramento della qualità della vita delle persone. Grazie alla collaborazione tra istituzioni, associazioni e cittadini, il benessere degli animali e quello umano possono intrecciarsi in un modello di sviluppo sostenibile e solidale.

Attraverso i progetti innovativi già citati e la valorizzazione della fauna locale San Marino può confermarsi un esempio virtuoso di attenzione verso ogni forma di vita.

**Carol De Biagi**
Responsabile dei Rapporti Internazionali I.Y.D.U.

# ASDOS: vicino alle donne

Il tumore al seno rappresenta ancora oggi una delle principali cause di morte oncologica tra le donne. Tuttavia, la diagnosi precoce può aumentare significativamente le probabilità di guarigione. In questo ambito, la mammografia riveste un ruolo fondamentale nella prevenzione, poiché consente di individuare il tumore in una fase iniziale, quando è più facilmente trattabile. Secondo le statistiche, tra l'80% e il 90% delle donne con tumori di piccole dimensioni può guarire completamente.

A San Marino, l'Istituto per la Sicurezza Sociale ha attivato un programma di screening per la diagnosi precoce del tumore alla mammella. Ogni anno, il Centro di Diagnostica Senologica dell'UOC Radiologia invia una lettera di invito a tutte le donne tra i 40 e i 74 anni per sottoporsi gratuitamente a una mammografia. Questo esame, altamente affidabile, è in grado di individuare anche minime alterazioni e, se eseguito con regolarità, riduce in modo significativo il rischio di diagnosi tardive.

Nonostante l'efficacia dello screening, è essenziale che ogni donna mantenga alta l'attenzione sulla propria salute. L'autopalpazione regolare può aiutare a rilevare eventuali segnali sospetti, come cambiamenti nella forma o nella grandezza del seno, retrazioni cutanee o del capezzolo, secrezioni anomale o la presenza di noduli. L'informazione e la sensibilizzazione rimangono strumenti chiave nella lotta contro il tumore al seno.

In questo percorso di prevenzione e sostegno, un ruolo centrale è svolto da ASDOS, l'Associazione Sammarinese Donne Operate al Seno. Fondata con l'obiettivo di offrire supporto morale e psicologico a chi affronta questa difficile esperienza, ASDOS accompagna le donne operate nel loro percorso di recupero fisico ed emotivo. Tra le attività promosse ci sono incontri di gruppo, ginnastica dolce e la camminata annuale: momenti di condivisione preziosi per rafforzare il senso di comunità e fornire un aiuto concreto.

Tra i progetti futuri dell'Associazione figura l'acquisto di un nuovo macchinario per la radiologia, che consentirà di individuare con maggiore precisione il tipo di tumore e di pianificare l'intervento più adeguato.

Sostenere ASDOS significa fare la differenza nella vita di molte donne. Chiunque può contribuire: con una donazione, partecipando agli eventi o proponendo nuove idee e iniziative. Ogni gesto aiuta a rafforzare una rete di prevenzione e supporto sempre più solida. Grazie all'impegno congiunto di cittadini, istituzioni e associazioni, San Marino può continuare a crescere come comunità consapevole e solidale, offrendo alle donne strumenti sempre più efficaci per affrontare – e superare – la malattia.

**Sara Marinelli**
Responsabile dei rapporti internazionali Y.E.P.P.

# CARITAS E SUMS

Nel piccolo ma vivace contesto della Repubblica di San Marino, l'impegno sociale riveste un ruolo fondamentale per garantire a tutti i cittadini, in particolare a persone e nuclei familiari in difficoltà, la possibilità di affrontare le sfide quotidiane con maggior serenità. In questo scenario, due realtà si distinguono per il loro costante e prezioso contributo: SUMS e Caritas.

## *SUMS: UN APPROCCIO MULTIDISCIPLINARE AL SOSTEGNO SOCIALE*

La Società Unione Mutuo Soccorso (SUMS) opera con l'obiettivo di rispondere in maniera tempestiva ed efficace alle emergenze sociali, e grazie a un approccio multidisciplinare. Le sue radici si fondano su valori quali la concordia e la solidarietà fra i concittadini, intuendo che la solidarietà sia in grado di rafforzare la concordia. Tale sodalizio nasce nel 1876 con caratteri evidentemente interclassisti, distinguendosi pertanto dalle omologhe società operaie, che coinvolgevano esclusivamente la classe operaria e proletaria. Tra le sue funzioni rientrano l'assistenza immediata, tramite interventi rapidi per rispondere a situazioni di crisi, fornendo beni di prima necessità e supporto logistico, il coordinamento con altri enti e la collaborazione con istituzioni pubbliche e organizzazioni del terzo settore, per garantire una rete di supporto integrata ed efficace.

Questa capacità di intervenire in tempi brevi e in maniera efficace ha reso SUMS un punto di riferimento indispensabile per chi si trova ad affrontare momenti di emergenza o precarietà.

## *CARITAS: UNA STORIA DI SOLIDARIETÀ E INCLUSIONE*

Da decenni, Caritas è sinonimo di solidarietà e impegno cristiano, incarnando i valori della carità e del rispetto per la dignità umana. Nella Repubblica di San Marino, l'azione di Caritas si articola in diverse attività rivolte a sostenere i più bisognosi tramite:

- La raccolta e la distribuzione di medicinali di primo intervento, alimenti, abiti e altri articoli di prima necessità soprattutto nei periodi di maggiore difficoltà economica dei nuclei familiari e degli individui;
- Progetti di inclusione sociale e di supporto psicologico, quali iniziative volte a favorire l'inserimento di persone in situazioni di emarginazione, attraverso programmi di formazione, supporto al lavoro e attività di riabilitazione sociale;
- Il sostegno alle famiglie, in quanto l'attenzione non è rivolta solo all'individuo, ma anche al nucleo familiare, riconoscendo che spesso la crisi di un singolo membro ha un impatto su tutta la famiglia.

## *UN LAVORO SINERGICO PER UN FUTURO MIGLIORE*

L'efficacia degli interventi sul territorio deriva anche dalla sinergia tra SUMS e Caritas. La collaborazione tra queste realtà consente di mettere insieme risorse, competenze e, soprattutto, il cuore pulsante del volontariato e dell'impegno civile. L'importanza del volontariato emerge chiaramente, con numerosi cittadini e professionisti che donano tempo e competenze per aiutare chi è in difficoltà. La SUMS è impegnata in un costante sostegno economico – ma non solo – della Caritas, che è sempre occupata in prima linea nell'assistenza di persone in difficoltà. Viene così realizzata una chiara innovazione nell'intervento sociale: l'evoluzione dei bisogni richiede costante aggiornamento e flessibilità nelle strategie d'intervento, un aspetto in cui SUMS e Caritas dimostrano una notevole capacità di adattamento. È auspicabile che tale capacità sia presa come virtuoso esempio anche dagli organi legislativi per meglio adattare i loro interventi alla realtà delle problematiche sociali.

**Maddalena Muccioli**
Vice Responsabile della Comunicazione

# PORTOFRANCO

## UN MODELLO DI SUPPORTO SCOLASTICO GRATUITO PER STUDENTI IN DIFFICOLTÀ

Come si possono aiutare gli studenti che fanno fatica nello svolgere i propri compiti nel pomeriggio? Ci ha pensato Portofranco un "doposcuola" pomeridiano dove dei volontari, composti da insegnanti, ex insegnanti e studenti, aiutano i più bisognosi nel fare i compiti.

Portofranco San Marino è nato nell'ottobre del 2020, in piena emergenza Covid. Alcune mamme del territorio cercavano aiuto per le figlie che si affacciavano al Liceo Classico e si sono rivolte ad alcune delle insegnanti, che svolgono il proprio lavoro nelle scuole sammarinesi.

È iniziato così, all'improvviso, quello che per più di un anno abbiamo chiamato informalmente "doposcuola".

Nel tempo, senza pubblicità e senza calcoli, quest'opera è cresciuta. Infatti, sempre più famiglie hanno contattato le prime volontarie e sempre più volontarie hanno messo a disposizione il loro tempo e i loro talenti per affiancare nello studio bambini e ragazzi delle Scuole Elementari, Medie e Superiori del nostro piccolo territorio.

Per non perdere nemmeno un grammo di ciò che stavano vivendo hanno chiesto, dopo due anni di esperienza, di poter seguire Portofranco Milano, perché oggi (molto più di prima) in ambito educativo è necessario seguire qualcuno e non rimanere soli.

Da Settembre 2022 la giunta del Castello di Domagnano ha messo a disposizione, a Portofranco, Casa Terenzi con grande generosità per tre pomeriggi a settimana. Nel pomeriggio si alterna anche un momento di merenda e di condivisione generale tra volontari e studenti.
Come educatore e professore, anche io ho deciso di mettere a disposizione il mio tempo e entrare all'interno di questa realtà, aiutando i ragazzi più bisognosi nelle materie scientifiche ed in particolare in matematica, chimica e scienze. Personalmente ritengo sia sempre interessante vedere come questa grande realtà stia continuando a crescere, grazie anche alla sinergia tra i volontari e con altre realtà del territorio.

Un aiuto che talvolta risulta essere bi-direzionale, dove anche i giovani hanno la possibilità di insegnare qualcosa a noi volontari tramite lo spirito di condivisione che talvolta si crea.
In conclusione, Portofranco può essere un'opportunità di crescita sia per chi aiuta e sia per chi viene aiutato ma guardando al futuro sarà interessante poter assistere allo sviluppo di questa bellissima realtà nata per "gioco".

**Christopher De Luigi**
Membro GDC

gdc
giovani democratico cristiani

***Azione*** è il periodico realizzato dai volontari della redazione dei Giovani Democratico Cristiani.

Un giornale ***creato dai giovani per i giovani*** per informarsi sulle dinamiche politiche, sociali ed economiche del nostro paese e del contesto internazionale

*www.gdc.sm*
*gdc.sanmarino*
*GiovaniDC*